

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 26.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	333
<i>Maggioranza</i>	.....	167
<i>Hanno votato sì</i>	.....	102
<i>Hanno votato no</i>	..	231).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, lo dico a lei, ma mi rivolgo ai colleghi della maggioranza e, in particolare, ai presidenti di gruppo. All'inizio delle votazioni e fino a questo momento il mantenimento del numero legale in aula è garantito dalla presenza dell'opposizione.

Non si tratta di un provvedimento qualsiasi, è un provvedimento vergognoso i cui contenuti negativi sono stati sottolineati dall'opposizione in mille modi in questi giorni. Noi facciamo un'opposizione secondo i regolamenti parlamentari nei modi democratici che ci sono consentiti: un'opposizione molto dura, perché riteniamo i contenuti del provvedimento negativi per la popolazione italiana. Però, non si può certo continuare ad andare avanti grazie alla nostra presenza.

Signor Presidente, è pertanto il caso che i colleghi della maggioranza si organizzino al fine di far cessare questa situazione, altrimenti noi dovremmo prendere delle dolorose decisioni che però ci consentono di esercitare il nostro ruolo di opposizione *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, lei sottolinea un dato politico; io naturalmente conto i presenti sullo schermo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 26.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	349
<i>Maggioranza</i>	.....	175
<i>Hanno votato sì</i>	.....	110
<i>Hanno votato no</i>	..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 26.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	348
<i>Maggioranza</i>	.....	175
<i>Hanno votato sì</i>	.....	109
<i>Hanno votato no</i>	..	239).

Prendo atto che l'onorevole Brusco non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Magnolfi 26.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, in questi giorni abbiamo letto un paio di interviste del ministro Stanca nelle quali riconosceva, con un po' di malinconia, la sua impotenza di fronte alla scarsa attenzione che il Governo presta all'innovazione tecnologica. In effetti, questo Governo, per il secondo anno consecutivo, non investe risorse in questo settore di vitale importanza per il paese. Come già nel 2002, anche nel 2003 l'investimento sarà meramente simbolico: 100 milioni di euro, di cui la maggior parte proveniente dai tagli alle spese ordinarie per l'informatica, in altre parole la somma

di ciò che si taglia con ciò che si investe sarà praticamente nulla. Zero per l'alfabetizzazione dei cittadini e dei lavoratori, zero per la scuola, zero per le imprese, zero per la pubblica amministrazione, zero per l'applicazione della firma digitale, zero per eliminare la carta nei rapporti con il fisco — ricordo che su questo punto c'è un rimpallo incomprensibile di responsabilità fra il Ministero delle finanze e il Ministero dell'innovazione che ritarda la validità legale del documento contabile —; zero, infine, per la carta d'identità elettronica che è oggetto di questo comma.

Ho calcolato che un comune medio, intorno ai cinquantamila abitanti, dovrà spendere circa un miliardo all'anno per consentire la diffusione della carta d'identità elettronica nel proprio territorio e le cifre non sono molto inferiori per i piccoli comuni, perché, ad esempio, le spese di investimento, di installazione della stazione di rilascio, sono molto elevate. Allora, il Governo sollecita i comuni a farsi sponsorizzare oppure a vendere gli immobili con le cartolarizzazioni e non dice nemmeno se i comuni sono liberi di scegliere in piena autonomia, gli istituti di credito che preferiscono (questo è l'argomento del nostro emendamento); insomma, una situazione che ha fatto sì che nelle pagelle distribuite dall'Unione europea a dicembre il nostro paese sia ulteriormente retrocesso nell'ambito dei 15 paesi membri relativamente a tutti gli indicatori che hanno una qualche importanza ai fini della valutazione sull'innovazione tecnologica. Del resto è normale. Non è vero che chi non investe in questo settore rimane fermo, chi non investe retrocede in misura esponenziale.

Il ministro Stanca in alcune interviste rilasciate distribuisce le colpe in varie direzioni; in particolare, accusa i piccoli partiti che, con il 2 per cento, dice lui, condizionano la politica di bilancio, e sembra invocare maggiori poteri per il Governo rispetto al Parlamento; non solo, il ministro esprime anche un altro rammarico: che le *lobby* dell'innovazione — così dice lui — non siano abbastanza potenti da condizionare le scelte anche

perché, aggiunge, le grandi imprese tecnologiche sono quasi tutte straniere. Ora, che il Governo delle tre «I» abbia bisogno di essere spinto dalle *lobby* per investire in tecnologia la dice lunga sulla distanza siderale che c'è fra le parole e i fatti, nel centrodestra. I fatti dicono che questo Governo ha investito meno dell'1 per cento rispetto agli investimenti dei governi dell'Ulivo negli anni precedenti. Ma di questo passo — vorrei chiederlo al ministro Stanca che, lo ricordo a noi tutti, è un ex *top manager* di IBM — quanto dovremo aspettare perché si rafforzi e si consolidi un sistema di imprese italiane senza nessun investimento da parte del Governo e dello Stato in questo settore? Si tratta di oltre settantamila imprese nel settore ICT, complessivamente, che, sicuramente, andranno indietro. Non rimane altro che augurarsi che non abbiano pagato le tasse e quindi, magari, anche loro avranno, da questa finanziaria, qualche vantaggio, che sarà l'unico.

Ora il ministro Stanca, che, certamente, è consapevole di questa inadeguatezza, sarà stanco anche lui (mi si consenta il bisticcio di parole) di presentare come novità tutti i vecchi progetti dell'Ulivo, uno dei quali si ritrova nell'articolo successivo, come il PC per gli studenti (così si chiamava) a cui è stato cambiato nome ma è lo stesso progetto, per fortuna riesumato dal Senato, nientemeno con i finanziamenti ereditati dall'Ulivo. Allora, quanto può durare il gioco di bloccare per un periodo i progetti ereditati per poi presentarli alla stampa come una grande novità? Può durare molto poco perché poi subentra la delusione da parte di chi subisce e la delusione, evidentemente, anche di chi questi giochi li fa. Ma se uno davvero è molto stanco — in questo caso *nomina sunt consequentia rerum* — e vede messa a rischio la sua dignità e credibilità, ci sono sempre le dimissioni. Per fare questa politica dell'innovazione questo Governo, davvero, non ha bisogno di un ministro apposito (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 26.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	368
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> .....	124
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 26.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	370
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	123
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 26.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	374
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bimbi 26.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	379
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> ..	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 26.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	375
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	125
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena 26.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, con questo emendamento poniamo in evidenza un tema di enorme rilevanza, già proposto durante l'esame in prima lettura del disegno di legge finanziaria alla Camera e che è oggetto di un progetto di legge presentato da colleghi dell'opposizione e della maggioranza anche nell'altro ramo del Parlamento. Mi riferisco al fatto di vincolare le amministrazioni pubbliche, nella realizzazione di programmi informatici, all'utilizzo di *free software* (*software libero*) o di programmi comunque *open source* (*software a sorgente aperta*).

Vorrei far notare, anche in relazione alle giuste osservazioni svolte poc'anzi dall'onorevole Magnolfi, lo sconcerto che in noi ha suscitato l'intervista di ieri del ministro Stanca, che, come sappiamo, se l'è presa con il Parlamento; sinceramente, abbiamo interpretato il fatto di prender-

sela con il Parlamento come un modo di prendersela con la maggioranza, in quanto l'opposizione, proprio in Parlamento, aveva avanzato proposte molto precise sia per rafforzare le risorse finanziarie sia per potenziare gli strumenti destinati all'innovazione tecnologica.

Ebbene, la maggioranza ha ora la possibilità di accogliere una modifica che non produce costi e che permetterebbe di realizzare un fondamentale principio di libertà e di democrazia; il *free software*, infatti, è sicuramente un sistema che permette, in modo assai più ampio, un accesso libero alla conoscenza, perché dà ad ognuno la possibilità di conoscere il proprio codice sorgente e di trasformare, di lavorare sui programmi; esso, cioè, permette che, anche in questo campo, il patrimonio culturale, scientifico e tecnologico non venga disperso.

Per la pubblica amministrazione questa è un'autentica questione di diritto, sulla quale inviterei tutti a riflettere; se un comune, una provincia o una regione, nell'informatizzare le proprie attività, non possiedono, infatti, la chiave dei propri programmi, in quanto la stessa è posseduta a Seattle dalla Microsoft, monopolista mondiale del settore, si capisce come ogni ente territoriale sarà, nel campo dell'informazione e della comunicazione, espropriato della propria autonomia, cioè della possibilità di conoscere le fonti dalle quali derivano le proprie informazioni. Quelle fonti saranno invece conosciute da una grande multinazionale del settore.

Collegli, il ministro Stanca ha lavorato, prima di entrare a far parte della compagine governativa, in un colosso dell'informatica quale è l'IBM, azienda che si è resa conto della necessità di aprire a queste esigenze; sapete, infatti, dell'incontro tra l'IBM e la metodologia Linux, ossia con l'esperienza avanzata in Europa ed in tutto il mondo soprattutto dai giovani che operano con i sistemi Linux.

Tuttavia, il Governo (il ministro Gasparri è entrato in aula un attimo fa) proprio in questi giorni fa alla Microsoft un gigantesco regalo, offrendo in sostanza le teche, le mediateche, il patrimonio del-

l'azienda radiotelevisiva pubblica in esclusiva a tale società. Allora, vi è una battaglia di libertà e di democrazia che tutti insieme dovremmo condurre attorno alla bandiera del *free software*. Questa è l'occasione: una piccola modifica all'articolo 26 non costa nulla, ma permette ai comuni di conoscere la proprietà e la chiave dei programmi che utilizzano (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grillini. Ne ha facoltà.

Ricordo all'onorevole Grillini che ha un minuto a disposizione, non solo perché ha già parlato l'onorevole Folena, ma perché il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha terminato in questo momento i suoi tempi. Prego, onorevole Grillini.

FRANCO GRILLINI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per associarmi agli interventi degli onorevoli Folena e Magnolfi, che condivido, e per dire ai colleghi che sarebbe bene conoscere meglio le questioni relative alla tecnologia. Il *free software*, oltre ad essere gratuito, funziona meglio dei programmi della Microsoft: infatti, Linux non si blocca. I colleghi sanno benissimo, lavorando anche sui computer che la Camera mette a disposizione, che purtroppo i programmi Microsoft spesso e volentieri non funzionano, si bloccano ed il computer non si apre o non si chiude: alle volte sono un calvario. Ciò dipende dal fatto che il monopolista, proprio in quanto tale, non è incentivato a migliorare i suoi programmi, cosa che, invece, avviene liberamente e democraticamente con il codice a sorgente a disposizione di tutti e i programmi gratuiti che, proprio in quanto tali, le amministrazioni locali dovrebbero utilizzare, anche perché — lo ripeto — funzionano molto meglio dei programmi del monopolista (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dire che voterò con convinzione a favore dell'emendamento Folena 26.9. Non uso la retorica di chiedere di aggiungere la mia firma, perché è del tutto inutile: è sufficiente il mio voto favorevole. Se avessimo un Parlamento attento, tale questione rivestirebbe enorme rilevanza non solo per la nostra vita ma anche per quella dei nostri figli e dei nostri nipoti. Ne va del sapere a livello mondiale, della scienza, del flusso delle informazioni, del meglio che l'umanità ha prodotto in questi millenni di vita. Ci vorrebbe più attenzione; torneremo su questi argomenti. Il *software* libero, la rottura del monopolio del sapere e della comunicazione sono essenziali per la libertà umana. Mi rivolgo — se ve ne sono — ai veri liberali (ossia, non ai liberisti presenti in quest'aula), che potrebbero essere sensibili, se fossero attenti, a questo tema (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 26.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, il doppio voto è sempre illegale ed in questa occasione, naturalmente, è particolarmente imprudente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	385
Votanti .....	382
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	132
Hanno votato no ..	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	399
Votanti .....	397
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì .....	259
Hanno votato no ..	138).

Prendo atto che l'onorevole Santulli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

#### (Esame dell'articolo 27 – A.C. 3200-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 27.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena 27.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà. Ricordo all'onorevole Folena che ha un minuto di tempo disposizione.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, fa piacere che al Senato, a differenza di ciò che è avvenuto alla Camera, sia stata accolta la proposta dell'opposizione di ripescare il programma che, originaria-

mente, era denominato «PC per gli studenti» e che ora viene chiamato «PC ai giovani», con questo nuovismo in base al quale ogni cosa deve essere rinominata dal Governo Berlusconi. Tuttavia, la prosecuzione di questo programma dà oggi solo la possibilità di usare i fondi finora non spesi. Noi proponiamo, pertanto, di aggiungere 25 milioni di euro per rifinanziare ed aumentare la dotazione di questo programma e di snellire e sburocratizzare le modalità per accedere allo stesso.

Il ministro Stanca non è venuto in Parlamento probabilmente perché, dopo l'intervista di ieri, se venisse in questo luogo non potrebbe far altro, di fronte ad una maggioranza che irride le questioni riguardanti l'innovazione tecnologica, che prenderne atto e dimettersi come ha fatto il suo predecessore al Ministero degli esteri (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

CESARE RIZZI. Tempo, Presidente !

PRESIDENTE. Vi sono i tempi per gli interventi a titolo personale. L'onorevole Folena ha parlato un minuto e dieci secondi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 27.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	401
Votanti .....	400
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	137
Hanno votato no ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 27.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	405
Votanti .....	402
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	137
Hanno votato no ..	265).

Prendo atto che l'onorevole Brusco non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morgando 27.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	401
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	139
Hanno votato no ..	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 27.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	406
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	140
Hanno votato no ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	412
Votanti .....	410
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	266
Hanno votato no ..	144).

**(Esame dell'articolo 28 – A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 22*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 28.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	405
Votanti .....	404
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	145
Hanno votato no ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 28.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	402
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	142
Hanno votato no ..	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	413
Votanti .....	412
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	259
Hanno votato no ..	153).

**(Esame dell'articolo 29 – A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 23*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Galeazzi, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

RENATO GALEAZZI. Signor Presidente, questo articolo merita una riflessione, come tutta la legge finanziaria. Si tratta di una finanziaria per cui stiamo soffrendo tutti, senza paternità: non l'ha fatta Tremonti, non l'ha fatta la Camera, l'ha fatta il Senato. Una finanziaria così non si era mai vista, ha detto Berlusconi qualche settimana fa. Effettivamente questo è vero: altro che sviluppo e rigore, qui siamo veramente al declino ed alla de-

pressione! Con il passaggio tra i due rami del Parlamento la finanziaria è aumentata di 30 articoli, come un brodo che si è allungato. Ciò genera molto imbarazzo, come diceva questa mattina l'onorevole Tabacci. Posso ricordare che dopo l'imbarazzo di stomaco viene la nausea e, poi, il rigetto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Lo dico perché non bisogna esagerare stravolgendo la maniera di vivere degli italiani ogni 31 dicembre.

L'articolo 29 è pieno di tali contraddizioni perché obbliga le regioni ad andare oltre il tasso di inflazione, che non è l'1,3 per cento, ma il doppio. Inoltre, vi è questa misura sulle province circa il 7 per cento che, in realtà, è senza alcuna razionalità. Quindi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ga-leazzi.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 29 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 29.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 404  
Maggioranza ..... 203  
Hanno votato sì ..... 147  
Hanno votato no .. 257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Stradiotto 29.2 e Michele Ventura 29.3, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 413  
Maggioranza ..... 207  
Hanno votato sì ..... 150  
Hanno votato no .. 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 29.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 411  
Maggioranza ..... 206  
Hanno votato sì ..... 145  
Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 29.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 403  
Maggioranza ..... 202  
Hanno votato sì ..... 145  
Hanno votato no .. 258).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 29.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Vorrei rivolgere la seguente proposta al Governo. Poiché le parole « d'intesa con » — mi sembra però che il senatore Vegas sia distratto...

PRESIDENTE. No, è attentissimo, lo garantisco.

ALFIERO GRANDI. Dicevo, poiché il problema in questo caso riguarda la possibilità di tenere conto, su una materia che le riguarda direttamente, del parere delle regioni e degli enti locali e visto che non volete cambiare la finanziaria nemmeno per le cose ovvie, chiedo se siete disponibili ad accettare un ordine del giorno che impegna il Governo ad agire « come se ». Onorevole Vegas, questo sarebbe un modo di correggere correttamente una norma sbagliata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 29.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	143
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Stradiotto 29.7 e Montecchi 29.8, di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Annuncio la volontà del gruppo della Lega nord di ritirare l'emendamento Pagliarini 29.9. Vorrei tuttavia far presente che tale emendamento indica al Governo la necessità di tornare indietro rispetto a quanto si sta facendo nel campo della burocrazia, soprattutto per quanto riguarda gli enti locali e i piccoli comuni. Con l'emendamento in oggetto si pensava di portare almeno a 15 mila il numero minimo di abitanti necessario per attuare quanto richiesto dall'articolo. Ricordo infatti che i comuni, anche di 6-7 mila abitanti, soprattutto nel nord Italia, hanno spesso non più di 15, 18 o 20 dipendenti e hanno un bilancio il cui ammontare complessivo è pari a pochi miliardi di vecchie lire (o di qualche milione di nuovi euro). Dunque, per questi enti che già registrano grosse difficoltà di gestione di bilancio proprio dal punto di vista della copertura dei costi, obbligarli a sostenere comunque tali costi aggiuntivi, sia per il personale specialistico che deve comunque svolgere tali attività, sia per l'aggravio burocratico, in strutture già così limitate, riteniamo sia qualcosa che va un po' contro quello che dovrebbe essere l'indirizzo della Casa delle libertà di semplificare in generale la burocrazia dello Stato, in particolare quello di semplificare il più possibile la vita agli enti locali e ai piccoli comuni.

Ritiriamo pertanto l'emendamento, ma vorremmo che il messaggio in esso contenuto arrivasse comunque in qualche modo al Governo *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Innocenti, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Vorrei far presente che, pur essendo il nostro emendamento eguale a quello della Lega, non intendiamo tuttavia ritirarlo ed anzi invitiamo i colleghi ad approvarlo come prova di coerenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Stradiotto 29.7 e Montecchi 29.8, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	17
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	153
<i>Hanno votato no</i> ..	245).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Boato 29.10, Detomas 29.11 e Olivieri 29.12, di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zeller. Ne ha facoltà.

KARL ZELLER. Il comma 18 dell'articolo 29 introduce una nuova disciplina per i rapporti tra Governo e autonomie speciali in ordine al patto di stabilità, che non è certo migliorativo rispetto al passato. Dobbiamo infatti constatare che mai negli ultimi dieci anni un Governo aveva dimostrato meno sensibilità delle regioni a statuto speciale, la cui autonomia anche finanziaria è garantita da apposite norme costituzionali.

Per la prima volta è stato abbandonato il principio del consenso per determinare i flussi di cassa: è un sistema che nel passato, almeno per quanto riguarda le province autonome di Trento e Bolzano, ha funzionato senza problemi. Nel testo della Camera, che già era meno favorevole rispetto alla normativa precedente, è stato ulteriormente peggiorato dal Senato: mentre prima era almeno garantita una trattativa prima della decisione unilaterale del ministro dell'economia e le finanze, ora tale principio viene invertito: prima si taglia, poi si tratta. Questo la dice lunga sulla concezione di fondo di questa maggioranza.

Si parla molto di federalismo, ma nei fatti concreti si calpesta senza battere ciglio i diritti delle autonomie. Ne prendiamo atto e dunque voteremo contro questo articolo e contro l'intera manovra finanziaria *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Minoranze linguistiche, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Ho presentato, insieme ai colleghi dei Verdi un emendamento – peraltro identico a quelli presentati dalle Minoranze linguistiche e dal collega Olivieri –, in relazione a questo comma 18, dell'articolo 29 che, a nostro parere, deve essere soppresso.

Di questa materia hanno parlato, già ieri in quest'aula, il collega Detomas, l'onorevole Olivieri durante la discussione sulle linee generali e, poco fa, il collega Zeller, alle dichiarazioni dei quali – avendo poco tempo a disposizione – intendo richiamarmi. In particolare, il collega Zeller ha riproposto esattamente le ragioni della gravità di questa norma e le ragioni per le quali proponiamo all'Assemblea di sopprimerla.

Intendo solo aggiungere che, nel dibattito e nel conseguente allarme che si era sviluppato già da settimane, in occasione della prima lettura della finanziaria, nella provincia autonoma di Trento – e ora, come giustamente ha affermato il collega Zeller, ci troviamo di fronte ad un ulteriore peggioramento –, era intervenuto il sottosegretario Innocenzi (membro del Governo e componente del gruppo di Forza Italia) al fine di rassicurare la provincia autonoma di Trento e parallelamente quella di Bolzano nonché le altre regioni a statuto speciale sul fatto che, al Senato, questa disposizione sarebbe stata radicalmente cambiata o soppressa. E, in tal senso, il rappresentante del Governo aveva fornito rassicurazioni al presidente della provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai.

Tuttavia, al Senato è accaduto esattamente l'opposto: la norma non solo è stata confermata, ma è stata addirittura modificata in senso peggiorativo. Temo che ciò la dica lunga su quale sia il rapporto di rispetto e anche di interlocuzione su questo terreno, anche quando viene cercato il dialogo, fra il Governo e le autonomie speciali.

Questa scarsa credibilità, anche degli affidamenti politici, costituisce una ragione in più per esprimere un voto favorevole su questi identici emendamenti, volti a sopprimere il suddetto comma 18.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** Signor Presidente, intervengo per chiedere l'autorizzazione a sottoscrivere anch'io questo emendamento e per ribadire, con forza, quanto già affermato dal collega Zeller.

Questo articolo costituisce una pistola puntata al cuore delle autonomie speciali della nostra Repubblica ed è viziato da un fortissimo sospetto di incostituzionalità. D'altra parte, non è la prima volta che quest'Assemblea approva provvedimenti che, poi, la Corte costituzionale cassa.

Sono del tutto convinto e sicuro che questa norma non reggerà il confronto con la Corte. Ancora una volta, si dimostra che questa maggioranza e questo Governo non hanno in nessuna considerazione le autonomie speciali, le autonomie territoriali ma, soprattutto, non hanno in nessuna considerazione i valori, le norme, la lettera della nostra Costituzione (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-Ulivo e misto-Minoranze linguistiche*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Illy. Ne ha facoltà.

**RICCARDO ILLY.** Signor Presidente, intervengo per chiedere l'autorizzazione a sottoscrivere anch'io questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Boato 29.10, Detomas 29.11 e Olivieri 29.12, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	147
<i>Hanno votato no</i> ..	253).

Passiamo alla votazione dell'articolo 29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galeazzi, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

**RENATO GALEAZZI.** Signor Presidente, intervengo per terminare il ragionamento iniziato poco fa, proprio perché le regioni, i comuni e le province sono stati trattati veramente in malo modo da questa finanziaria.

Dicevo che, per i prossimi tre anni, le regioni non potranno superare il tasso di inflazione programmato (1,3, 1,4 e 1,2) e tutti qui sappiamo che, in realtà, è almeno il doppio; quindi, potranno spendere meno di quanto hanno fatto nel 2001. È prevista questa eccezione, questo favore – tra virgolette – per le province, che possono spendere fino a più del 7 per cento di quanto hanno speso nel 2001.

Non so da cosa sia stato motivato questo particolare regalo; sicuramente, dal fatto che, invece, i comuni possono fare il condono: il condono per la Tarsu, per l'ICI e per tutta una serie di balzelli che porteranno meno introiti ai comuni. Quindi, i comuni che più si sono spesi per i servizi ai cittadini, di fatto, vedranno meno entrate

Credo che questo sarà un grosso problema, proprio perché il *fiscal drag* ha già

eroso e abbattuto quella risorsa di tasse che non c'è. Quindi, credo che nel prossimo anno aumenterà l'ansia per questi cittadini. E se l'ansia può essere un motore di sviluppo, quando è troppa diventa una malattia. Di questo siamo molto preoccupati (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti ..... 417*  
*Maggioranza ..... 209*  
*Hanno votato sì ..... 266*  
*Hanno votato no .. 151*).

**(Esame dell'articolo 30 – A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 30.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morgando 30.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti ..... 412*  
*Maggioranza ..... 207*  
*Hanno votato sì ..... 151*  
*Hanno votato no .. 261*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Michele Ventura 30.2 e Montecchi 30.3, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti ..... 416*  
*Maggioranza ..... 209*  
*Hanno votato sì ..... 154*  
*Hanno votato no .. 262*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 30.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti ..... 417*  
*Maggioranza ..... 209*  
*Hanno votato sì ..... 156*  
*Hanno votato no .. 261*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 420  
*Maggioranza* ..... 211  
*Hanno votato sì* ..... 258  
*Hanno votato no* .. 162).

**(Esame dell'articolo 31 – A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'unico emendamento presentato all'articolo 31.

PRESIDENTE il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 31.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 423  
*Votanti* ..... 422  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 212  
*Hanno votato sì* ..... 159  
*Hanno votato no* .. 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 428  
*Votanti* ..... 427  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 214  
*Hanno votato sì* ..... 272  
*Hanno votato no* .. 155).

**(Esame dell'articolo 32 – A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32 (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 26*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 428  
*Votanti* ..... 426  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 214  
*Hanno votato sì* ..... 267  
*Hanno votato no* .. 159).

**(Esame dell'articolo 33 – A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 27*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere

della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 33.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**GIUSEPPE VEGAS**, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morgando 33.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	157
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 33.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	419
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Minniti 33.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** Signor Presidente, siamo arrivati al capo II. La rubrica

recita: « Oneri di personale ». Sarebbe meglio rinominarla « Oneri per il personale », perché l'unica politica che questo Governo è capace di fare per il personale della pubblica amministrazione è addossare ad essa la propria incapacità di governo. È anche questo un capo in cui si moltiplicano le finzioni e la finzione più grande riguarda le forze del comparto sicurezza. D'altro canto, questo Governo ci ha abituato a chiacchierare di sicurezza piuttosto che a lavorare a favore della sicurezza.

È di questi giorni una delle più colossali bufale che il nostro paese abbia potuto vedere, quella del poliziotto di quartiere. Il poliziotto di quartiere, che viene sbandierato come fosse un intervento che cambierà la sicurezza nel nostro paese, si caratterizza per scelte di questo genere. Faccio un unico esempio, perché non ho molto tempo. La città di Roma: 3 milioni di abitanti, 54 poliziotti di quartiere, 51 commissariati di cui soltanto 14 coperti. Se si eccettua il commissariato al centro di Roma, che ha dieci squadre, in tutto il resto della città ci sono una o due squadre.

Ma, soprattutto, la cosa più interessante è che l'intera periferia della città è completamente sguarnita e scoperta e i drammatici e tragici fatti di questi giorni ci fanno capire come ad avere più problemi sia proprio la periferia di questa città.

Dicevo che questo è l'articolo delle finzioni perché, ancora una volta, il Governo non è riuscito a mantenere i propri impegni e le proprie parole. Da alcuni mesi noi *(Una voce dai banchi di Alleanza nazionale: « Tempo »!)*...

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bressa ha tempo e prego i colleghi di non invocare tempo.

Prego, onorevole Bressa, continui.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** Da molti mesi, come deputati dell'Ulivo, stiamo tenendo sotto stress il Governo, visto che aveva assunto un preciso impegno, quello di garantire la riparametrazione degli stipendi delle forze del comparto della sicu-

rezza. A forza di « dai e dai » il Governo, finalmente, in maniera piuttosto subdola, mantiene un impegno che si era dimenticato di garantire entro i termini di legge. Questa era una delega che è scaduta ad ottobre; siamo arrivati alla fine dell'anno e finalmente c'è questo provvedimento. Tuttavia, guardate come fa il Governo, proprio perché consapevole di avere la coda di paglia. Nel dossier del servizio studi — non è un assatanato deputato dell'opposizione a scrivere queste cose — si legge che il differimento è peraltro operato in modo implicito con un semplice inciso che non esplicita l'evenienza che si sta differendo un termine già scaduto. Il Governo, quindi, ha vergogna di quello che fa e non ha nemmeno la capacità di dire in maniera chiara che si era dimenticato di rinnovare una delega.

Ma non è solo questo. La situazione non è cambiata rispetto alla prima discussione che abbiamo avuto in quest'aula. Non ci sono i soldi, voi promettete ancora una volta che fra tre anni, forse, per il comparto della sicurezza verranno soddisfatte le esigenze di riparametrazione. C'è bisogno di 600 milioni di euro e voi stanziare la miseria di 140 milioni di euro; sarà divertente capire e vedere come riuscirete a mantenere questo impegno, visto che ricordate sempre gli impegni della Casa delle libertà assunti in campagna elettorale. Siete ancora una volta inadempienti, state ancora una volta raccontando bugie: è l'ultima volta che raccontate bugie, perché oramai vi siete scoperti. L'unica cosa che non potrete mai condonare — e non potete sperare quindi nella fantasia e nella creatività di Tremonti — sono le bugie. Questa è una legge finanziaria piena di bugie e verrà il momento, l'anno prossimo, in cui pagherete carissimo il conto salatissimo di tutte queste vostre bugie (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minniti 33.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	418
Votanti .....	417
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	158
Hanno votato no ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	416
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	258
Hanno votato no ..	158).

#### (Esame dell'articolo 34 – A.C. 3200-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis-B sezione 28*).

Avverto che al comma 10 dell'articolo, a pagina n. 113 dello stampato, deve intendersi apportata la seguente correzione formale, conseguente ad un mero errore tipografico. Le parole « e 23 della presente legge » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « e 35 della presente legge ». Faccio presente che l'errore dipende dal fatto che l'articolo 35 corrisponde all'articolo 23 del testo approvato dalla Camera in prima lettura.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Montecchi 34.5 e Stradiotto 34.17, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	420
<i>Votanti</i> .....	419
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	162
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Montecchi 34.4 e Realacci 34.15, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	420
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	163
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bimbi 34.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	424
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	164
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 34.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	416
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tocci 34.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martella, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ANDREA MARTELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Con questo emendamento, noi vogliamo esplicitamente prevedere che nell'ambito delle procedure delle assunzioni in deroga vengano previste le assunzioni nelle università con carattere prioritario. Infatti, i commi 5 e 6 dell'articolo 34 sono ambigui, affermandosi da una parte che le università possono assumere in deroga e, dall'altra, non si qualificano le università come amministrazioni per le quali esiste questo carattere prioritario. Si tratta di una norma che noi riteniamo ambigua, insufficiente: gli stanziamenti sono stati ridotti al Senato rispetto alla prima lettura della Camera. È un fondo che dipende dal Ministero del-